



*Giunta Regionale della Campania*

*Decreto*

Area Generale di Coordinamento:

*A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile*

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>A.G.C.</i>	<i>Settore</i>	<i>Servizio</i>
<i>224</i>	<i>25/09/2009</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>1</i>

Oggetto:

D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta Icimendue s.r.l. con sede legale a Caserta, C.so Trieste 63 per l'impianto esistente sito in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Marcianise Sud, codice IPPC 6.7.

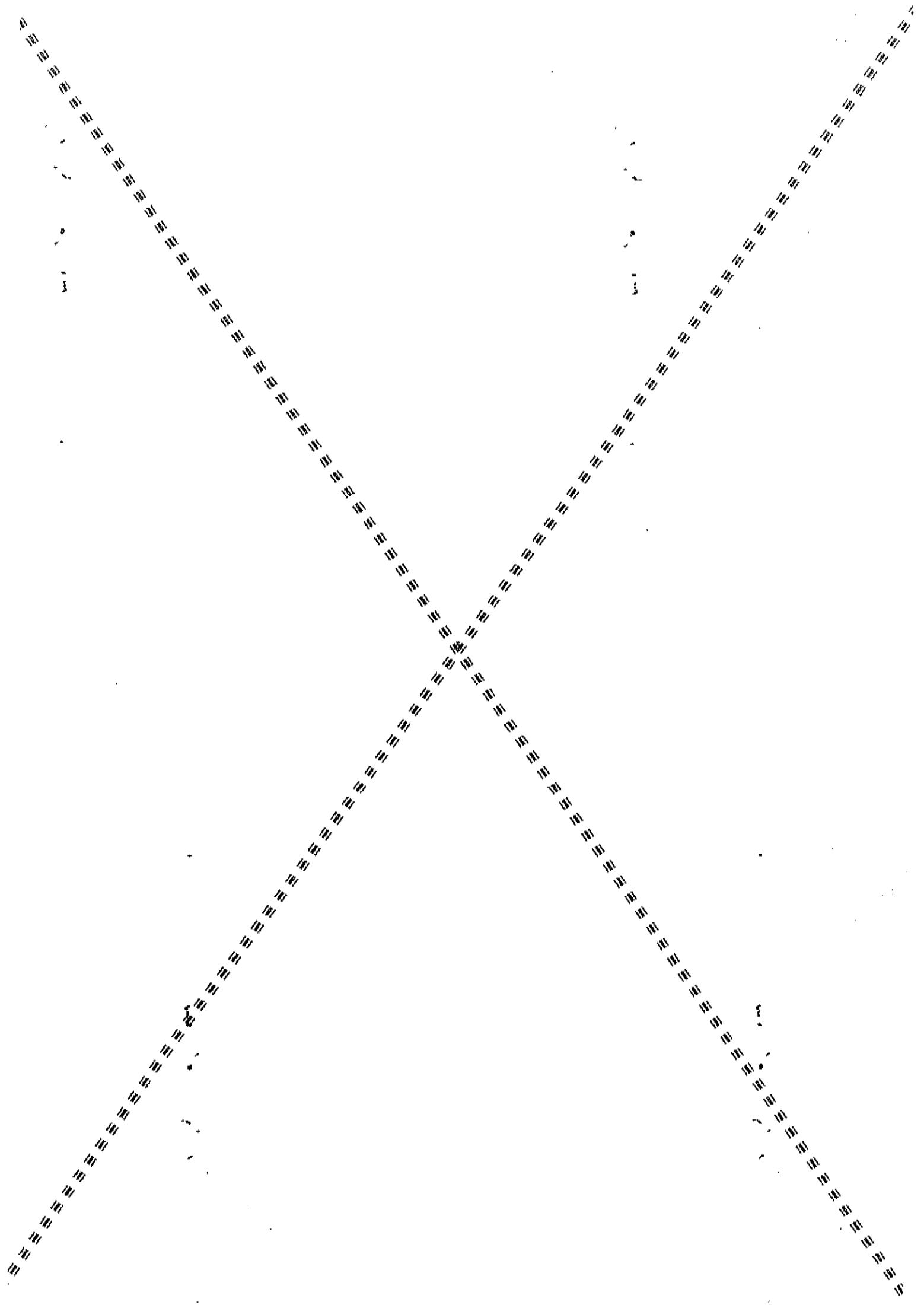
*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 9214763A0B6288856FD1F96B03C2E13B51A62E6B

Frontespizio Allegato : 4487B22E6AFB9E7FD5AB12299828D016BE89E850





GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Area Generale di Coordinamento Ecologia  
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

PD 35452

**ITER DOCUMENTALE  
DEL  
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente,  
Disinquinamento, Protezione Civile**

DIRIGENTE SETTORE

Dott.ssa. Maria Flora Fragassi

DIRIGENTE SERVIZIO

Dott. Domenico Ottaiano

RESPONSABILE PROCEDIMENTO

Antonio Cheche

**Oggetto:** D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Icimendue s.r.l. con sede legale a Caserta, C.so Trieste 63 per l'impianto esistente sito in Marcanise (CE) alla Zona Industriale ASI Marcanise Sud, codice IPPC 6.7.

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
		<b>5</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

## IL DIRIGENTE

### Premesso

- **che** con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- **che** con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- **che** con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- **che** l'art. 18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- **che** con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- **che**, al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la II Università degli Studi di Napoli (SUN), rinnovata in data 09/03/2009;

### Considerato

- **che** la Società Icimendue s.r.l., con sede legale sita in Caserta al Corso Trieste 63, con nota acquisita al prot. n. 0295756 del 29/03/2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Marcianise (CE), alla Zona Industriale ASI Marcianise Sud, per l'attività di stampa rotocalco nel settore degli imballaggi flessibili;
- **che** il gestore dell'impianto è l'ing. Enrico Mensitieri nato il 16/07/1924 a Napoli;
- **che** l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 6.7;
- **che** con nota prot. n. 0680658 del 30/07/2007, è stato comunicato al gestore della Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- **che** il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Denaro" in data 09/08/2007 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;
- **che** copia del progetto è stata trasmessa alla II Università degli Studi di Napoli per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto, così come previsto dalla citata convenzione;
- **che** con nota acquisita con prot. n. 0078679 del 28/01/2008, l'Università ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

### Tenuto Conto

- **che** in data 11/03/2008 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, alla quale è intervenuto il rappresentante dell'ASL CE/1, distretto 32, sono risultati assenti la Provincia di Caserta, l'ARPAC - Dipartimento di Caserta ed il Comune di Marcianise (CE); è intervenuto, inoltre, il referente IPPC dello Stabilimento, ing. Marco Nicolais, assistito dall'ing. Diego Cerra e dal sig. Maurizio Minchiotti in qualità di tecnici di fiducia;
- **che** in tale seduta i rappresentanti della Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) dopo aver esposto le risultanze dell'istruttoria tecnica svolta, hanno richiesto alla Icimendue alcuni chiarimenti ed integrazioni tecniche; il rappresentante dell'ASL CE/1, a sua volta, ha avanzato alcune osservazioni sulla documentazione presentata inizialmente riscontrandone l'esiguità, per cui si è riservato di valutare l'elaborato depositato contestualmente dalla ditta nella seduta della CdS ed invitato la medesima ditta a produrre le integrazioni secondo quanto concordato;
- **che** successivamente alla presentazione dell'istanza AIA, la Ditta Icimendue ha presentato istanza, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, di modifica, che è stata valutata nella Conferenza di Servizi del 28/04/09. La Conferenza si è conclusa con parere favorevole alle modifiche richieste; tale parere favorevole, così come la relativa documentazione tecnica e le risultanze istruttorie, sono stati acquisiti dalla CdS AIA del 14/07/09 per essere riportati nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- **che** nella Conferenza di Servizi conclusiva del 14/07/2009 sono risultati assenti i rappresentanti dell'ARPAC - Dipartimento di Caserta e quello del Comune di Marcianise. Sono intervenuti i rappresentanti dell'ASL CE/1 e della Provincia di Caserta; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Alberto D'Amore in rappresentanza della SUN e l'ing. Marco Nicolais in rappresentanza della ditta. In tale sede il rappresentante della SUN ha esaminato le integrazioni trasmesse dalla Ditta e le ha ritenute esaustive e adeguate; relativamente alle modifiche richieste il rappresentante della SUN ha evidenziato che il nuovo macchinario da installare è conforme ai riferimenti BREF 20.6.2.; il rappresentante della Provincia di Caserta e quello dell'ASL CE/1 hanno espresso parere favorevole e, pertanto, la Conferenza si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Società Icimendue s.r.l., con sede legale in Caserta al Corso Trieste 63, per l'impianto sito in Marcianise (CE), Zona Industriale ASI Marcianise Sud;
- **che** L'ARPAC dipartimentale di Caserta con nota acquisita agli atti al prot. n. 0688462 del 29.07.2009, ha trasmesso il parere tecnico n. 39/AN/09, in cui il Gruppo Tecnico di Valutazione, nel dare atto che la ditta ha chiarito gli aspetti sollevati nella relazione tecnica n. 124/AN/08, ha previsto per il Piano di Monitoraggio alcune specifiche prescrizioni, riportate nell'Allegato B.
- **che** ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 0060853 del 23.01.09 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;
- **che** con nota n. 101/12.b/16/Ant./Area 1<sup>a</sup> del 12.02.09, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0144053 del 18.02.09, la Prefettura di Caserta, in riscontro alla predetta richiesta di informativa antimafia, ha comunicato che *"omissis .. la Presidenza del Consiglio dei Ministri, .. fissa la soglia comunitaria in 5 milioni di € per contratti .....ecc.. Pertanto, per autorizzazioni e per contratti fino a tali importi, è sufficiente che la società .....fornisca all'ente richiedente un certificato della Camera del Commercio munito dell'apposita "dicitura antimafia" ...omissis;*
- **che** agli atti del Settore risulta il certificato della Camera del Commercio munito dell'apposita "dicitura antimafia".
- **che** l'impianto di cui sopra è certificato ISO 14001 e pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni sei anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9.
- **che** con nota del 05.08.2009, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0713483 del 06.08.09, la ditta ha trasmesso la ricevuta del bonifico, a favore della Regione Campania, di Euro 11.800,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 4.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 15.800,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;

**Ritenuto** che si possa rilasciare alla Società Icimendue s.r.l., con sede legale sita in Caserta al Corso Trieste 63, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Marcianise (CE), Zona Industriale ASI Marcianise Sud, per l'attività IPPC di cui al codice 6.7;

#### **Precisato**

- **che** la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005, e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005, quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la Icimendue s.r.l. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità; previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
- **che** l'impianto deve essere adeguato, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, entro le date ed alle condizioni specificate nel già citato Allegato B;

#### **Visto**

- il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;
- la legge 19.12.07 n° 243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n° 180;
- il D.M. 24/04/2008;
- la legge 28.02.08 n° 31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n° 248;
- il D.M. ambiente 24.04.08;
- la D.G.R.C. n° 62 del 19.01.2007;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009;

Sulla base del rapporto tecnico-istruttoria redatto dalla II Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio e su proposta del Responsabile del procedimento

## DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

1. **Di rilasciare** alla Società Icimendue s.r.l., con sede legale sita in Caserta al Corso Trieste 63, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Marcianise (CE), Zona Industriale ASI Marcianise Sud, per l'attività IPPC di cui al codice 6.7;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della li Università degli Studi di Napoli
  - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
  - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:
  - a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
  - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
4. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
5. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni 6, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza.
6. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05.
7. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
8. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta e all'A.S.L. CE/1, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
9. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi



Seconda Università degli Studi di Napoli  
FACOLTÀ DI INGEGNERIA

**RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO**  
**RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**EX D.LGS 59/05**  
**DELLA SOCIETÀ ICIMENDUE s.r.l.**

Il Rapporto tecnico istruttorio è stato preparato in collaborazione con la **SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI**.

La documentazione è stata ricevuta in data **29 novembre 2007**.

La relazione istruttorie viene consegnata in data **28 Gennaio 2008**.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in **MAIUSCOLO** si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere **MAIUSCOLO EVIDENZIATO** si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE**

**NOTE:**

- La domanda di autorizzazione è compilata correttamente.
- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- Si dichiarano 20 documenti allegati alla Relazione tecnica ed al Piano di monitoraggio e controllo.
- Non si compilano né la scheda integrativa (NT) né la dichiarazione DI, in quanto non dovute

**RELAZIONE TECNICA**

**NOTE:**

La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania. È stato seguito il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera schematica le schede tecniche.

La relazione è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati.

Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete. Si veda pure la scheda A.

- L'azienda ha adottato i sistemi di gestione volontari SGA-ISO 14001 e SGQ-ISO 9001:2000 entrambi certificati SGS.
- È in possesso delle necessarie autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, scarico acque reflue, all'emungimento d'acqua dal pozzo trivellato e allo scarico acque (quest'ultima richiesta entro i termini di legge) nonché del Certificato Prevenzione Incendi. Si riportano anche gli estremi delle concessioni edilizie per la costruzione e per l'ampliamento dello stabilimento industriale.
- È classificata industria insalubre.

*[Handwritten signature]*



Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo. Si veda pure la scheda B e gli allegati P, Q, R, S.

- L'impianto è situato nell'area Industriale ASI Marcianise Sud a circa 2.5 Km. dal comune di Marcianise (CE)
- La zona non presenta siti di rilevante interesse paesaggistico, turistico, archeologico e storico-culturale.

#### PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda pure la scheda C.

- L'azienda ICIMENDUE S.r.L. opera nel settore degli imballaggi flessibili ed è specializzata nella stampa rotocalco e nell'accoppiamento di imballaggi flessibili, principalmente per alimenti.
- La capacità produttiva è di 2779 t/anno di prodotto finito.
- Tipo e numero di macchine e di impianti di servizio sono elencati a pag. 12.
- Le fasi del processo produttivo sono descritte con riferimento allo schema a blocchi di pag. 8. riportato poi nella sez. C.2 della scheda C, e dettagliate nella sezione C.3

• LE SINGOLE FASI DEL PROCESSO NON RIPORTANO INDICAZIONI CIRCA:

- A) LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI DA OGNI FASE;
- B) LA PROPOSTA DI UN FATTORE DI EMISSIONE O DI UN LIVELLO EMISSIVO (A MONTE DI EVENTUALI ABBATTIMENTI) PER CIASCUN INQUINANTE INDIVIDUATO AL PUNTO PRECEDENTE.

▪ LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI SONO INDICATE

- Sono indicati per ciascun punto di emissione e per le emissioni diffuse le misure delle quantità emesse ed i limiti descritti dal D.M. 152/2006
- Il funzionamento dell'impianto è di tipo discontinuo: sono riportati i dati di produttività/anno nonché le percentuali di tempo di set-up e avviamento dei processi, ed il tempo richiesto per le manutenzioni.

▪ LE SINGOLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO SONO PARZIALMENTE ANALIZZATE SULLA BASE DEL DOCUMENTO BREF DI RIFERIMENTO. L'impianto è classificabile, nell'ambito del Bref al capitolo 21 paragrafo 21.2.2 come riferito allo Scenario 1.

Consumi di prodotti. Si veda pure la scheda F.

- I prodotti sono raggruppati in 12 gruppi di materie prime (carta, film, saldanti, vernici, solventi, inchiostri, adesivi). Di ciascuno si riporta il consumo in tonnellate negli anni dal 2004 al 2006 e la modalità di calcolo.
- Nella sez. 2.4 (da pag. 13 in poi) c'è un curato elenco delle materie prime, che riporta, per ognuna: denominazione, codice madre, casa produttrice, tipo di prodotto e impiego, frasi di rischio.
- Nella scheda F sono indicate tutte le informazioni specifiche, accorpate per gruppi (per un totale di 7 materie prime), assieme alle frasi di rischio e alle quantità annue utilizzate nel 2006.

Approvvigionamento idrico. Si veda pure la scheda G

- Nello stabilimento l'acqua viene emunta da un pozzo con regolare autorizzazione ed usata soprattutto come fluido antincendio. L'acqua potabile è usata per usi civili. E' stata richiesta l'autorizzazione all'utilizzo dell'acqua di pozzo per il reintegro dell'impianto di raffreddamento circuito chiuso.
- Il consumo specifico di acqua non potabile è di 980m<sup>3</sup>/anno, che corrispondono a 0.35 m<sup>3</sup>/t prodotto finito.

#### Energia

- I consumi specifici di energia elettrica sono dell'ordine di 2787 kWh/anno che corrispondono a 1.00kWh/t prodotto finito..
- Il consumo specifico di metano è di 532645 m<sup>3</sup> che corrispondono a 191.67m<sup>3</sup>/t di prodotto finito.

*[Handwritten signature]* 2





- Sono riportati i dati globali di consumi di energia elettrica e termica ma **NON SONO DESCRITTE LE APPARECCHIATURE DELLA LINEA PRODUTTIVA CON RIFERIMENTO AL LORO UTILIZZO DI ENERGIA.**
- Con riferimento all'energia termica prodotta:
  - E' indicato un sistema di controllo/regolazione delle cappe di aspirazione.
  - **NON C'È NOTIZIA DI EVENTUALE PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO, DEI TEMPI NECESSARI AD AVVIARE E FERMARE GLI IMPIANTI, DELLA DATA DI INSTALLAZIONE, DEL COSTRUTTORE-PROGETTISTA E DELLA VITA RESIDUA.**

Emissioni in atmosfera. Si veda pure la scheda L.

Si dichiarano 13 punti di emissione di cui tre multipli per un totale di 24 camini elencati nella tabella di pag. 16.

- Per i punti di emissione VOC ed NOx si riportano dimensioni e sezione del condotto, temperatura velocità e portata media e la concentrazione dei principali inquinanti. Per gli sfiati di emergenza o poco significativi si riporta una breve descrizione.
- Le portate dei singoli punti di emissione indicati con 2A, 2B, 2C danno luogo a circa 80.000m<sup>3</sup>/h a fronte di 55.000 dichiarati a pg.22. **CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA**
- L'azienda elabora il piano di gestione dei solventi, descritto con uno schema di flusso di pag. 21, sulla base delle indicazioni del DM 16-01-2004, n°44.
- Nella sezione L2 della scheda L si riportano la tipologia degli impianti di abbattimento dell'azienda, costituiti da adsorbitori a carbone attivo per i punti di emissione 2A, 2B, 2C, si citano concentrazioni in ingresso, portate e temperature di esercizio. Sono altresì citati i tempi di riattivazione dei carboni attivi nonché i tempi di raffreddamento alle temperature di esercizio degli adsorbitori. Si riporta la velocità di attraversamento dei fumi.
- Considerata la rilevanza ai fine della sicurezza verso l'ambiente interno ed esterno, **SI FORNISCONO INFORMAZIONI SULLE CONCENTRAZIONI MASSIME DI SOLVENTI NELLE CORRENTI IN INGRESSO MA NON SUL LORO VALORE RISPETTO AI LIMITI DI ESPLODIBILITÀ.** Tipicamente, si assume di trovarsi in condizione di sicurezza per valori della concentrazione iniziale minori del 25% del limite inferiore di esplosibilità (LEL), come riportato nel documento BREF di riferimento, ad es., a pagina 510 (sez. 20.11.3.1. e tabella 20.11) oppure a pagina 514 (sez. 20.11.3.3. e figura 20.7). **SONO INDISPENSABILI INFORMAZIONI ATTENDIBILI SU QUESTI ASPETTI.**
- **ANDREBBERO DESCRITTE, LOCALIZZATE E QUANTIFICATE LE EMISSIONI DIFFUSE CHE PER TALE AZIENDA SONO CIRCA 20 VOLTE QUELLE CONCENTRATE (VEDI BILANCIO SOLVENTI)**

Scarichi nei corpi idrici.

- L'azienda scarica acque di uso domestico ed acque meteoriche con una rete fognaria di tipo separato.
- Le acque di uso domestico vanno prima ad un depuratore biologico e poi nella rete fognaria.
- Le meteoriche vanno in un pozzetto di raccolta che si ricongiunge al collettore di acque di uso domestico per essere convogliate alla rete fognaria.
- E' in corso la richiesta di autorizzazione per uno scarico relativo alle acque di raffreddamento

Rifiuti. Si veda pure la scheda I.

- L'azienda produce una serie di rifiuti (alcuni pericolosi) di cui si riportano compiutamente codici CER, quantità e destinazione (recupero o termodistruzione) **NON È INDICATO IL TIPO DI TRATTAMENTO, NE IL TIPO DI RECUPERO**
- **NON SONO INDICATI I COLLEGAMENTI TRA DEPOSITO TEMPORANEO E SCHEMA A BLOCCHI DELLA SEZ. C.2 DELLA SCHEDA C.**
- Si veda il commento alla scheda I

*T.elli*



Emissioni sonore. Si veda pure la scheda N e l'allegata relazione fonometrica esterna.

- Il comune di Marcianise ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio. In base ad essa, l'azienda rientra in un'area classificata come classe IV "zona esclusivamente industriale".
- Si riportano rilievi fonometrici effettuati, con strumentazione conforme agli standard, lungo il perimetro aziendale in orario diurno. I dati rispettano i valori limite di emissione stabiliti del DPCM 14/11/1997, pari a (allegato-tabella B), 70db(A) per l'orario diurno e per quello notturno.
- **MANCA LA DESCRIZIONE DEI CICLI TECNOLOGICI E DELLE APPARECCHIATURE CON RIFERIMENTO ALLE SORGENTI DI RUMORE PRESENTI.**

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M è allegata ma non compilata.

PARTE TERZA  
Informazioni tecniche integrative.

- Non è compilata in quanto non si applica all'azienda.

PARTE QUARTA  
Valutazione integrata ambientale.

"In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento.

- La Relazione Tecnica è simile al rapporto relativo alla D. Sembra che il processo di valutazione integrata ambientale sia stato sottovalutato.
- Il riferimento al capitolo 21 del documento BREF di settore è assolutamente generico e non fornisce supporto alla valutazione di conformità alle BAT. Ne', peraltro, viene citato il capitolo 20.
- **LE CONSIDERAZIONI RIPORTATE SONO INSUFFICIENTI, SULLA BASE DEL PRINCIPIO DELL'APPROCCIO INTEGRATO, DEL RICORSO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI, DELLA CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI LOCALI, AD UNA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA SOLUZIONE IMPIANTISTICA.**

PARTE QUINTA  
Sintesi non tecnica.

- La "Sintesi non tecnica", vedi scheda "E", ha lo scopo di consentire al pubblico interessato una valutazione di massima dell'impatto che le attività svolte in azienda hanno sull'ambiente. In particolare, la "Sintesi non tecnica" descrive in modo qualitativo il ciclo di lavorazione e le diverse fasi del processo con le materie prime ed i combustibili impiegati, tuttavia non sono riportate importanti informazioni ed in particolare:  
**LA SINTESI NON TECNICA:**
- **NON RIPORTA UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI.**

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
<b>Documenti e schede generali</b>				
A	Informazioni generali	SI	Adeguate	▪ E' classificata industria insalubre CL II B4

*val* 4



B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguate	
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	Adeguate	La sez. C.3 riporta la sintetica descrizione delle 4 fasi del ciclo produttivo già citate nella Relazione Tecnica.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	NON adeguata	▪ <b>LE CONSIDERAZIONI SONO INSUFFICIENTI, SULLA BASE DEL PRINCIPIO DELL'APPROCCIO INTEGRATO, DEL RICORSO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI, DELLA CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI LOCALI, AD UNA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA SOLUZIONE IMPIANTISTICA.</b>
E	Sintesi non tecnica	SI	NON Adeguata	▪ La scheda E riporta le informazioni della parte quinta della Relazione Tecnica. Valgono quindi le stesse considerazioni riportate con riferimento a quest'ultima, e cioè: ▪ <b>NON RIPORTA UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI.</b>
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	NON Adeguata	▪ <b>NON CONTIENE LA DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA PROPOSTA, CON RIFERIMENTO AI REQUISITI E ALLE METODOLOGIE DI MONITORAGGIO</b> ▪ <b>NON FORNISCE INDICAZIONI SU TUTTE LE SOSTANZE DA MONITORARE E DEI METODI STANDARD DI RIFERIMENTO</b>  ▪ <b>NON FORNISCE UN PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA SI RICHIEDE CHE IL PIANO SIA RISCritto SECONDO LE INDICAZIONI DELLA GUIDA DELLA REGIONE CAMPANIA.</b>

*Handwritten signature*



Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguate	
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate	
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	mancante	Nella domanda si dichiara la presentazione della scheda H che tuttavia non è presente negli allegati
I	Scheda "Rifiuti"	SI	NON ADEGUATA	SI INDICANO 19 TIPOLOGIE DI RIFIUTI E SOLO 11 DEPOSITI TEMPORANEI. NON C'È TRACCIA DEL DEPOSITO ACIDI DI DECAPAGGIO O DI BATTERIE AL PIOMBO CHE SONO DICHIARATI FRA I RIFIUTI PRODOTTI
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	Parzialmente adeguata (vedi note)	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Nella sezione L.1, si riportano correttamente la tipologia di inquinanti, i limiti di legge, in concentrazione e flusso di massa ed i più recenti valori misurati per ciascuno dei punti di emissione da 1, 2A, 2B, 2C. 10 PER I COV NON È RIPORTATO IL METODO USATO PER L'ANALISI.</li><li>▪ Nella sezione L.2, si elencano i sistemi di abbattimento costituiti da impianti di recupero solventi a carboni attivi relativi ai camini 2A, 2B, 2C.</li><li>▪ Nella sezione L.3, si riportano correttamente nella tabella i dati per il bilancio di massa dei solventi organici in input, output e consumati.<ul style="list-style-type: none"><li>• Si riporta il piano di gestione dei solventi ultimo consegnato, sulla base dell'allegata dichiarazione in data 11 Marzo 2005.</li><li>• NON SI RIPORTA IL NUMERO DI ORE LAVORATE AL GIORNO NE' DEI GIORNI LAVORATI ALL'ANNO</li></ul></li></ul> <b>IL VALORE DI EMISSIONE DIFFUSA È SUPERIORE AI LIMITI FISSATI DAL DLGS 152/2006/</b>
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	NO	--	
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguate	

2004



O	Scheda "Energia"	SI	Adeguate	
<b>Cartografie e planimetrie allegate</b>				
	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguate	Allegato nella sezione scheda N (valutazione emissioni rumore) _ _ _
	Planimetria del Complesso in scala 1:250	SI	Adeguate	---
	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguate	La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	adeguata	
<b>Altri documenti</b>				
<b>Documentazione integrativa</b>				
<b>Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale</b>				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"		NO	
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"		NO	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"		NO	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"		NO	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"		NO	
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"		NO	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"		NO	
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"		NO	
<b>Dichiarazioni</b>				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia		NO	
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC		NO	
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza		NO	
<b>Giudizio Complessivo Finale</b>				

*[Handwritten signature]* 7



Necessità Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	NON CONFORME
<p>Giudizio Sintetico</p> <p>Sulla base del principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche di disponibili, della considerazione della condizioni ambientali locali gli argomenti riportati nella relazione tecnica sono insufficienti ad una valutazione integrata ambientale. Le annesse schede presentano lacune che devono essere colmate.</p> <p>Nella sintesi non tecnica non sono indicati ne' gli interventi migliorativi pianificati ne' i conseguenti possibili benefici ambientali.</p> <p>Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere, integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.</p>	

ALLEGATO B

ALLEGATO B

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	ICIMENDUE S.R.L.
Anno di fondazione	1992
Sede Legale	Corso Trieste 63 – Caserta -
Sede operativa	Zona Industriale ASI Marclanise Sud – Marclanise (CE) -
Gestore dell'impianto IPPC	Ing. Enrico Mensitieri
Settore di attività	"Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno"
Codice attività (Istat 1991)	21.25
<b>Codice attività IPPC</b>	6.7
Codice NOSE-P	107.04
Codice NACE attività IPPC	21.25
Codificazione Industria Insalubre	Industria insalubre di prima classe – Tabella C – punto 24 "Tipografie con rotative"
Dati occupazionali	N° addetti: 54
Numero di turni/giorno	tre
Giorni/settimana	dal lunedì al venerdì ed il sabato fino alle 13

## QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### B.1 Inquadramento del complesso e del sito

#### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'azienda icimendue s.r.l. è stata costituita come società nel 1992 ed opera nel settore degli imballaggi flessibili (Flexible packaging) che trova particolare applicazione nell'industria alimentare.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno	

Tabella B 1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	Superficie coperta [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta non pavimentata [m <sup>2</sup> ]
circa 24.022	circa 7.346	Circa 7.858	Circa 8.818

Tabella B 2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

#### B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento icimendue s.r.l. è ubicato nella zona industriale ASI Marcianise Sud, 81025 Marcianise (CE) a circa 2.5 Km dal comune di Marcianise (CE) ed è riportato nel foglio n° 21 particelle 14/c, 15/c, 16/c, 100/c, 101/c, 18/a, 22/a, 72/a, 111/a.

#### B.1.4 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:



Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sost. da AIA
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Decreto GR n. del	Regione Campania	D.P.R. 203/88	Si
Scarico acque reflue	Autorizzazione prot. 2933 del 28/03/2000 e prot. 5307 del 21/04/2004, prot. 0278461 del 04/12/2007	Provincia di Caserta – Settore Ecologia ed Ambiente – Ufficio Acque	D.Lgs. 152/99	Si
Concessioni edilizie	Prot. n° 19336/94, n° 7016/95; prot. SUAP n° 550/04	Comune di Marcianise (CE)	Legge 17/08/1942 n. 1150 Legge 28/02/1985 n. 47	NO
Certificato di igienicità	Prot. N° 3582 del 14/01/98	ASL CE/1 – distretto sanitario 34 – Marcianise (CE)	DM 05/09/94	NO
Certificato Sanitario	N° 15 del 16/02/98	Provincia di Caserta	Regolamento 25/03/1996 L.R. 8/03/1985 n. 13	NO
CPI	16/06/96, 31/07/99, 19/02/97, 31/03/00, 31/01/01, 08/02/04, 01/03/04, 01/03/07		D.M. 16/02/82, DPR 12/01/98 n. 37, DM 10/03/98	NO
Autorizzazione per l'emungimento d'acqua dal pozzo trivellato	3595 del 17/04/98	Provincia di Caserta – Settore Ecologia ed Ambiente – Ufficio Acque	L. 27/12/2002 n. 289	NO

Tabella B3 Stato autorizzativo dello stabilimento Icimendue s.r.l

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

La Icimendue S.r.l. è un'azienda che opera nel settore degli imballaggi flessibili ed è specializzata nella stampa rotocalco e nell'accoppiamento di imballaggi flessibili, principalmente per alimenti. Produce imballaggi per:

- pasta
- merendine
- biscotti
- snack dolci e salati
- salumi e latticini
- frutta fresca e secca
- gelati e surgelati
- saponi
- tabacco da pipa

Nell'azienda vengono effettuati tre turni lavorativi dal lunedì al venerdì ed il sabato fino alle 13.

Il funzionamento dell'impianto è di tipo discontinuo, con una condizione di esercizio che oscilla tra i 180 mt/min e 300 mt/min.

Il volume di produzione è di 2.778 t/a.

### B.2.2. Materie prime e prodotti

Le quantità di materie prime utilizzate e dei prodotti sono riportate nelle seguenti tabelle:

Materie prime	2004(ton)	2005(ton)	2006(ton)	Modalità di calcolo
Polipropilene	883	693	1185	Misurato
Poliestere	139	118	106	Misurato
Nylon	0,5	4	5	Misurato
Polietilene	64	84	64	Misurato
Carta	536	383	427	Misurato
Film metallizzati	649	631	753	Misurato
Adesivi	130	142	171	Misurato
Inchiostri	309	310	324	Misurato
Vernici	34	37	55	Misurato
Primer	23	21	19	Misurato
Solventi (Acetato di etile, alcool etilico)	275	145	170	Misurato
Saldanti a freddo	39	58	55	Misurato

Prodotti	Quantità (t)			Modalità di calcolo
	2004	2005	2006	
Film singolo stampato	372	242	283	Misurato
Film singolo neutro	325	359	580	Misurato
Film accoppiato stampato	1720	1545	1827	Misurato
Film accoppiato neutro	104	105	89	Misurato
	2521	2251	2779	Misurato

### B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

#### Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso acquedotto consortile della zona industriale ASI Marcianise Sud.

I principali consumi idrici sono imputabili alle seguenti attività:

- processo produttivo per il reintegro di impianto di raffreddamento a circuito chiuso (acqua di pozzo)
- impianto antincendio (acqua di pozzo)

- uffici (usi civili)

Di seguito sono riportati i consumi idrici relativi all'ultimo triennio:

Consumi idrici (mc)		
2004	2005	2006
10108	13079	15027

#### Consumi energetici

L'Azienda utilizza energia per la produzione, per l'illuminazione dei locali e per le utilities. Le fonti sono costituite da:

##### a) energia elettrica:

- macchinari (rotativa rotocalco, accoppiatrice/laccatrice, taglierine)
- impianti di servizio (recupero solventi, lavatrice)
- corpi illuminanti
- apparecchiature varie (impianto di condizionamento)
- carica batterie carrelli
- servizi di stabilimento

##### b) gas metano:

- centrale termica ad olio diatermico

La centrale termica viene utilizzata per il riscaldamento dell'aria dei forni di ventilazione delle macchine rotative attraverso olio diatermico a temperature elevate. La potenzialità della caldaia è di 5.000.000 Kcal/h ed il combustibile utilizzato è gas metano.

##### c) gasolio:

- impianto di emergenza gruppo elettrogeno

I consumi riferiti all'ultimo triennio sono riportati nella seguente tabella:

Consumi energetici				
		2004	2005	2006
Energia elettrica	kWh	3.000	2.889	2.786
Gas metano	mc	598.516	587.280	532.645
Gasolio	Kg	400	250	200

#### B.2.4. Ciclo produttivo

Le principali fasi del processo produttivo sono le seguenti:

**Fase 1:** Accettazione-Scarico-Magazzinaggio (materie prime)

**Fase 2:** Stampa e/o accoppiamento

**Fase 3:** Taglio e ribobinatura

**Fase 4:** Operazioni finali

##### **Fase 1: Accettazione-Scarico-Magazzinaggio (materie prime)**

La merce arriva in stabilimento attraverso trasporto su camion. Gli addetti allo scarico provvedono a prelevare ed a movimentare i pallet, a mezzo di muletti elettrici.

Le materie prime sono la carta, film plastici, adesivi e inchiostri. Le prime due sono stoccate sotto forma di bobine pallettizzate in uno specifico deposito interno. Il deposito degli inchiostri ed adesivi è costituito da una base in calcestruzzo armato ed una tettoia con struttura mobile, ubicata all'esterno.

## **Fase 2: Stampa e/o accoppiamento**

Per la fase di stampa gli operatori di macchina provvedono manualmente al disimballo delle bobine avendo cura di depositare i vari componenti dell'imballo (flange, stretch, regette, cartoni, pedane) in apposita zona e contenitori. Le bobine vengono sollevate con un sollevatore elettrico a culla e, dopo inserimento di un albero all'interno del mandrino, posizionate sugli sbobinatori dell'impianto di stampa o accoppiamento. Gli inchiostri e adesivi vengono movimentati con l'utilizzo di un carrello elettrico dall'area di stoccaggio a bordo macchina.

Il processo di stampa sui film di materia plastica o di carta è realizzato attraverso una rotativa rotocalco ad 11 elementi stampa; sui primi 10 elementi si esegue la stampa fino a 11 colori mentre sull'undicesimo elemento si può eseguire l'accoppiamento del film stampato con un altro film neutro per dare all'imballaggio caratteristiche particolari di consistenza, barriera e saldabilità. In ciascuno elemento stampa ruota un cilindro inciso che applica i singoli inchiostri sul substrato in movimento al fine di ottenere il prodotto stampato come richiesto dal cliente.

Il singolo elemento stampa è costituito dal gruppo stampa (carrello, cilindro, rullo pressore etc) e dalle cappe di aspirazione dove vengono estratti i solventi (essenzialmente acetato di etile) in cui sono sciolti gli inchiostri. L'aria carica di solvente alimenta, attraverso opportuni collettori, l'impianto di recupero.

Gli inchiostri, le vernici e gli adesivi, dopo opportune miscelazioni e diluizioni con solvente di processo (acetato di etile) vengono travasati in appositi serbatoi con pompe che alimentano i calamai di pescaggio dei cilindri di stampa.

L'impianto stampa è inoltre costituito da due aspi svolgitori ed un aspo avvolgitore, dove vengono riavvolti i film stampati e/o accoppiati.

La bobina stampata viene prelevata con un sollevatore elettrico e posizionata nella zona di stoccaggio dei semilavorati.

La fase di accoppiamento avviene con adesivi poliuretani a base solvente e/o con adesivi a base acqua.

L'estrazione dei solventi dai substrati viene effettuata in apposite cappe dove circola aria preriscaldata.

L'aria di estrazione per i prodotti a base etilacetato viene direzionata verso l'impianto di recupero.

Le bobine stampate ed accoppiate vengono posizionate in apposita area di stoccaggio dei semilavorati in attesa del taglio. Gli operatori del taglio provvedono al prelievo delle bobine madri con appositi transpallet e/o per mezzo di carrello elettrico ed al loro carico sulla macchina taglierina.

Con lo stesso principio di funzionamento lavora l'accoppiatrice/spalmatrice, che stampa e/o accoppia su un unico elemento stampa.

La macchina è equipaggiata con un trattatore corona, per il trattamento preliminare del film. L'impianto è costituito da un generatore e da una stazione di scarica montata presso lo svolgitore. Il film è sottoposto a scariche elettriche ad altissima tensione, per consentire l'adesione sul lato trattato degli inchiostri, adesivi, ecc. Il film in uscita dallo svolgitore è fatto passare su un rullo all'interno della stazione di scarica; una serie di elettrodi, disposti a semicirconferenza intorno al rullo, emette le scariche elettriche sul film.

## **Fase 3: Taglio e ribobinatura**

Il processo di taglio viene effettuato su tre macchine taglierine/ribobinatrici e consiste nella fase di riduzione delle bobine madri in bobinette finite delle dimensioni richieste. Durante questa fase si provvede anche all'eliminazione del materiale di scarto prodotto durante la fase di stampa ed alla rifilatura delle bobine madri.

## **Fase 4: Operazioni finali**

Queste operazioni consistono nell'imballaggio delle bobine stampate e tagliate, nella pesatura e allestimento e nell'immagazzinamento.

I pallet così ottenuti sono poi trasferiti con muletti o transpallet nel reparto magazzino prodotti finiti dove viene effettuata la pesatura, l'allestimento e la chiusura con film stretch (nel caso di scatoloni), operazione quest'ultima effettuata con apposita macchina semiautomatica. L'immagazzinamento del prodotto finito viene effettuato in una zona ben delimitata del magazzino. Le pedane di prodotto finito vengono caricate su camion o containers destinati all'utilizzatore finale.

### B.3 QUADRO AMBIENTALE

Vengono riportati di seguito tutti i punti di emissione.

N° camini	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata[Nm³/h]		(i) Inquinanti						
			Autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi		
						Conc. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Conc. [mg/Nm³]	Flusso di massa [g/h]	
1A	Centrale termica	Centrale termica	639	387	NOx	350				210	81
1B	Centrale termica	Centrale termica	639	-	NOx	350				-	-
2	Impianto recupero solventi	Impianto recupero solventi	115.000	-	COV	< 100	750			-	-
3A,3B,3C,3D,3E	Emissioni emergenza impianto R945	Impianto rotocalco R945	Evacuazioni di emergenza R945 o quando non vi è utilizzazione di solventi negli elementi stampa								
4	Sfiato compressione aria	Impianto aria compress	Sfiato compressore privo di inquinanti								
5	Sfiato di sicurezza lavatrice	Impianto lavatrice bacinelle	Sfiato di sicurezza della lavatrice collegata all'impianto di abbattimento								
6A,6B,6C,6D,6E,6F	Sfiati emergenza lavatrice	Impianto lavatrice bacinelle	Sfiato di sicurezza della lavatrice collegata all'impianto di abbattimento								
7	Sfiato serbatoio olio diatermico	Centrale termica	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo								
8	Scarico gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo								
9	Sfiato di emergenza impianto Nordmeccanica	Accoppiatrice Combi	Evacuazione di emergenza Combi o quando non vi è utilizzazione di solventi nell'elemento stampa								
10	Impianto di abbattimento ozono	Impianto Nordmeccanica Combi	2.000	1974	Ozono COV	1 -	2 -	0,1 0,5			0,2 0,99
11	Cappa laboratorio	Laboratorio	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo								
12	Cappa mensa	Mensa	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo								
13	Impianto di trattamento delle acque reflue	Impianto trattamento acque	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo								

14	Svolgitori primario impianto R945	Impianto rotocalco R945	1600	1294	Ozono COV	< 0,1 -	-	-		
15	Svolgitori secondario impianto R945	Impianto rotocalco R945	2500	2148	Ozono COV	< 0,1 -	-	-		
16	Emissioni di emergenza impianto R960	Impianto rotocalco R960	Evacuazione di emergenza R960 o quando non vi è utilizzazione di solventi negli elementi stampa							
17	Svolgitori primario impianto R960	Impianto rotocalco R960	1600	-	Ozono COV	< 0,1 -	-	-	-	-
18	Svolgitori secondario impianto R960	Impianto rotocalco R960	1600	-	Ozono COV	< 0,1 -	-	-	-	-
19	Impianto Electron beam	Impianto rotocalco R960	2500	-	Ozono COV	< 0,1 -	-	-	-	-

#### Piano Gestione Solventi anno 2007

<b>Emissione convogliata (concentrazione media)</b>	70 mg/Nmc (limite 100)
<b>Emissione diffusa (% input)</b>	18,7 % (limite 20)
<b>Emissione totale</b>	297 t/a

#### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque reflue di scarico prodotte dallo stabilimento comprendono:

- Acque reflue della torre evaporativa
- Acque reflue domestiche
- Acque meteoriche

La rete fognaria dello stabilimento è di tipo separato. Lo scarico delle acque uso domestico dopo accurata depurazione nel depuratore biologico dello stabilimento viene convogliato in fognatura consortile; le acque meteoriche, attualmente, sono raccolte per mezzo di una linea separata e convogliate insieme alle acque di uso domestico nella fognatura consortile. Per le acque meteoriche di dilavamento la ditta ha già previsto la realizzazione di un idoneo sistema di raccolta, convogliamento e trattamento prima dello scarico.

Periodicamente vengono effettuate le analisi sugli scarichi .  
I risultati delle ultime analisi effettuate a dicembre 2006 sono riportati nella seguente tabella:

PARAMETRO	Unità di misura	Campione	TAB. 3 Dlgs 152/06
pH	-	8,44	5,5-9,5
Solidi sospesi totali	mg/L	48	<200
BOD5	mg/L O2	10	<250
COD	mg/L O2	19	<500
Azoto ammoniacale	mg/L NH4+	<0,4	<30
Azoto nitroso (N)	mg/L N	<0,1	<0,6
Azoto nitrico	mg/L N	21	<30
Tensioattivi totali	mg/L ABS	<0,1	<4

Tabella B 17 Emissioni idriche:portata

### B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Per la valutazione delle emissioni sonore sono state effettuate dei rilievi fonometrici presso lo stabilimento al fine di valutare la situazione relativa all'impatto acustico determinato dall'attività sul contesto urbanistico circostante in riferimento alla L. 447/1995, D.P.C.M.1991, D.P.C.M.1997, DM 1998 e al piano di zonizzazione acustica del territorio di Marcianise.

L'azienda è ubicata nella zona industriale Marcianise Sud in un'area classificata nel vigente piano di zonizzazione acustica Comunale come zona di classe IV, "Zona esclusivamente industriale".

Pertanto i seguenti limiti assoluti di immissione sono:

- Orario diurno (ore 6.00-22.00): 70 dB(A)
- Orario notturno (ore 22.00-6.00): 70 dB(A)

La strumentazione utilizzata è conforme con le specifiche previste dagli standard di cui alla classe 1 delle norme EN 60651 e EN 60804 e comprende:

- fonometro-analizzatore di precisione tipo 2260 della Bruel & Kjaer
- microfono Bruel & Kjaer mod. 4189
- calibratore Bruel & Kjaer mod. 4231

I rilievi sono stati effettuati nelle ore pomeridiane in cinque punti all'esterno lungo il confine dell'area occupata dall'azienda con tutti gli impianti funzionanti nelle condizioni di normale attività, non ci sono stati disturbi dovuti a pioggia o altri eventi naturali. Il microfono è stato posizionato in tutti i rilievi effettuati ad un'altezza dal piano di calpestio di 1,50 m rivolto verso le sorgenti sonore in esame.

Sono stati rilevati i livelli sonori riportati in tabella; i punti di rilievo, indicati con il numero progressivo da 1 a 5, indicano la vicinanza ai seguenti impianti/aziende confinanti/strade consortili:

- punto 1: EST Strada consortile, SUD azienda Turnover s.r.l., NORD palazzina uffici/mensa, area parcheggio, vasca biologica; OVEST area a verde;
- punto 2: EST area a verde, SUD azienda Turnover s.r.l., NORD deposito inchiostri; OVEST azienda Leghe leggere s.r.l.;
- punto 3: EST impianto recupero solventi; SUD deposito rifiuti ed area a verde; NORD azienda Fratelli Fumo s.r.l.; OVEST azienda Leghe leggere s.r.l.;
- punto 4: EST magazzino materie prime, SUD area di passaggio asfaltata, NORD azienda Menfilm s.r.l.; OVEST azienda Fratelli Fumo s.r.l, pompa antincendio, gruppo elettrogeno;
- punto 5: EST Strada consortile, SUD area di passaggio asfaltata ed area parcheggio; NORD azienda Menfilm s.r.l.; OVEST area di passaggio asfaltata.

Prog.	N° file	Data	Ora	Durata	Leq dB(A)
1	0078.S3D	02/03/2007	15:19	5'	58,6
2	0079.S3D	02/03/2007	15:28	5'	61,7
3	0080.S3D	02/03/2007	15:35	5'	67,1
4	0081.S3D	02/03/2007	15:44	5'	61,4
5	0082.S3D	02/03/2007	15:51	5'	58,7

*Tabella rilievi fonometrici*

Sulla base dei valori misurati si evince che non viene mai superato il limite assoluto di immissione di 70dB(A) previsto per le zone esclusivamente industriali, pertanto non si determinano situazioni non conformi alla normativa vigente.

#### B.3.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

Allo stato attuale, il ciclo tecnologico dello stabilimento non prevede emissioni al suolo.

#### B.3.5 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ICIMEN2 non svolge attività a rischio di incidente rilevante e non è soggetto a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

#### B.3.6 Produzione di Rifiuti

I rifiuti prodotti nel 2006 sono:

- Imballaggi in plastica, in carta e cartone, in materiali misti
- Imballaggi metallici
- Batterie al piombo
- Cavi
- Acidi di decapaggio
- Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti
- Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
- Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
- Adesivi e sigillanti di scarto
- Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- Toner per stampa esauriti
- Altri oli per ingranaggi e lubrificazione
- Tubi fluorescenti ed altri altri rifiuti contenenti mercurio
- Batterie al nichel-cadmio
- Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi

Tutti i rifiuti solidi prodotti nello stabilimento sono stoccati in apposite aree delimitate ed individuate dal codice CER di appartenenza. Tutti i rifiuti sono posti al riparo dalle intemperie, ed in particolare per i rifiuti liquidi sono presenti delle vasche di contenimento onde evitare perdite accidentali. I rifiuti sono conferiti alle ditte di smaltimento/recupero senza alcun tipo di trattamento.

Di seguito sono stati elencati i rifiuti, le quantità smaltite nell'ultimo triennio, le modalità di stoccaggio, l'impianto/fase di utilizzo e la destinazione finale.



CER	Descrizione	Q.tà smaltite			Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Destinazione finale
		2004	2005	2006			
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	680	1.380	1.120	Fusti	Fase 2	Smaltimento
070208*	Altri fondi e residui di reazione	5.550	7.706	5.943	Fusti	Lavatrice (fase 2)	Smaltimento
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	4.920	7.170	8.113	Fusti	Fase 2	Smaltimento
080313	Scarti di inchiostro diversi di quelli di cui alla voce 080312	3.127	3.520	1.060	Fusti	Fase 2	Smaltimento
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	20	10	14	Fusti	Attività ausiliarie (uffici)	Smaltimento
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1.260		4.870	Fusti	Fase 2	Smaltimento
080410	Adesivi e sigillanti di scarto diversi di quelli di cui alla voce 080409	8.600	7.385	4.340	Fusti	Fase 2	Smaltimento
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 080415	3.267	8.898	10.728	Fusti	Fase 2	Smaltimento
110105*	Acidi di decappaggio		220	2.020	Fusti	Fase 2	Smaltimento
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	150	410	50	Fusti	Fase 2	Recupero
150101	Imballaggi in carta e cartone	21.740	22.980	22.930	Cassoni da 20 mc	Fase 2	Recupero
150102	Imballaggi in plastica	2.832	67.681	246.301	Cassoni da 20 mc	Fase 2	Recupero
150103	Imballaggi in legno	5.480			Area esterna	Fase 2	Recupero
150104	Imballaggi metallici	21.620	20.060	10.290	Area esterna	Fase 2	Smaltimento
150106	Imballaggi in materiali misti	162.240	131.630	191.540	Cassoni da 20 mc	Fase 2	Smaltimento
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (solido non polverulento)	17			Fusto	Fase 2	Smaltimento
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	10.460	8.800	8.500	Cassoni da 20 mc	Fase 2	Smaltimento
160601*	Batterie al piombo	350		1.423	Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (manutenzione)	Recupero
160602*	Batteria al nichel-cadmio (Solido non polverulento)		21		Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (manutenzione)	Recupero
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410		30	25	Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (manutenzione)	Recupero
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			22.080	Contenitori in plastica	Fase 2	Smaltimento
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	18	14	20	Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (manutenzione)	Smaltimento
totali		252.331	287.915	541.367			

Tabella rifiuti prodotti

## B.4 QUADRO INTEGRATO

### B.4.1 Applicazione delle MTD

Per la valutazione integrata ambientale esiste a livello comunitario un BREF pubblicato ad agosto 2007. In particolare si fa riferimento al capitolo 21 (Best Available Techniques for Surface Treatment Using Organic Solvents) paragrafo 21.2.2 (BAT for flexography and packaging gravure (flexible packaging printing)). La Icimendue Srl applica già moltissime delle tecnologie di cui al suddetto documento; i problemi principali riguardano una significativa produzione di emissioni provenienti dai flussi di vapore carichi di solventi e i rifiuti dagli scarti di materie prime utilizzate durante la fase di stampa.

Tale situazione è mitigata utilizzando una strategia integrata sfruttando più aspetti. In primis è presente un impianto di recupero dei solventi che aspira l'aria carica di vapori di solvente, filtra e raffredda per renderla adatta all'assorbimento sul carbone attivo, e poi la invia agli assorbitori; in questa fase il letto di carbone attivo trattiene il solvente in modo che l'aria esca dal camino dell'adsorbitore depurata. Con questo sistema è possibile:

- la riduzione delle emissioni per il collegamento dell'impianto di abbattimento alle macchine produttive;
- il controllo dei valori di emissione;

Vista l'importanza dell'impatto ambientale l'azienda ha provveduto all'acquisto di un nuovo impianto di recupero solventi ad integrazione e successiva sostituzione dell'impianto esistente. Il nuovo impianto di recupero solventi a rigenerazione su gas inerte (azoto) a carboni attivi presenta i seguenti vantaggi:

- emissioni puntuali massime 50 mgC/mc (inferiore al riferimento normativo D.lgs 152/06);
- nessuna emissione di CO/CO<sub>2</sub>;
- installazione di una doppia colonna di distillazione in continuo anziché la singola colonna discontinua attuale per una migliore separazione dei solventi;
- assenza di scarichi di acque di processo inquinanti;
- incremento del numero di rigenerazioni ed aumento dell'efficienza per l'assenza di setacci molecolari;
- presenza di un software per il controllo dei costi di recupero al fine di ottimizzare i consumi energetici; (riferimento BREF 20.2.5 "Optimisation of processes/equipment");
- aumento della portata di aria carica di solventi più del doppio (110% dell'attuale);

ed i seguenti svantaggi:

- Elevati costi di investimento;
- Impatto visivo dovuto alla presenza di assorbitori e serbatoi più grandi degli attuali;
- Aumento delle attività di manutenzione e di gestione;

Per una migliore gestione dei rifiuti l'azienda ha mirato la sua attenzione all'acquisto, ove possibile, di inchiostri e materie ausiliarie in cisterne riutilizzabili da parte dei fornitori, per limitare la produzione di rifiuti da smaltire. Una quantità significativa di rifiuti smaltiti è data dagli scarti di produzione. Per ridurre la quantità l'azienda ha previsto una serie di azioni (premi produzione, sensibilizzazione del personale, accorpamento delle famiglie di prodotti per l'utilizzo di batch di inchiostri omogenei (Riferimento BREF 20.6.3.6 "Batch painting/colour grouping")).

Per una migliore gestione dei consumi energetici l'azienda ha aumentato le attività di manutenzione preventiva sull'impianto (riferimento BREF 20.5.3 "Energy efficient equipment") puntando su nuove risorse interne.

Per una migliore gestione degli impianti l'azienda ha aumentato le attività di manutenzione (riferimento BREF 20.2.6 "Maintenance") puntando su nuove risorse interne organizzate su due turni lavorativi.

E' stata eseguita una campagna di sensibilizzazione e formazione ai lavoratori sulla gestione delle operazioni per limitare gli impatti ambientali anche attraverso procedure operative e manuali di processo (Riferimento BREF 20.2.4 "Training").

L'azienda sta puntando alla completa sostituzione degli adesivi a base di solvente con adesivi a base acqua per ridurre la quantità di solvente utilizzata (Riferimento BREF 20.6.2 "Quality assurance of paints and solvents" e 2.4.2.4 "Substitutes conventional varnishes and adhesives").

L'azienda ha acquisito una nuova macchina da stampa rotocalco più moderna e con tecnologie avanzate, che prevede l'utilizzo di un cannone elettronico (electron Beam) e l'uso di vernici ed adesivi esenti da

solvente ad istantanea catalizzazione (Riferimento BREF 20.6.2 " Quality assurance of paints and solvents", 2.4.2.2 " Replacement of conventional solvent-based inks (substitution)" e 2.4.2.4 "Substitutes conventional varnishes and adhesives").

L'azienda è continuamente impegnata in una politica di miglioramento ai fini del rispetto ambientale essendo certificata dal 2002 secondo la norma UNI EN ISO 14001: 2004.

#### B.4.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per quanto riguarda le strategie e gli obiettivi adottati dalla Icimendue al fine di ridurre gli impatti sulle matrici ambientali sono stati presi in considerazione le BREF di riferimento in particolare si fa riferimento al capitolo 21 (Best Available Techniques for Surface Treatment Using Organic Solvents) paragrafo 21.2.2 (BAT for flexography and packaging gravure (flexible packaging printing)).

La Icimendue Srl applica già moltissime delle tecnologie di cui al suddetto documento.

I problemi principali riguardano una significativa produzione di emissioni provenienti dai flussi di vapore carichi di solventi e i rifiuti dagli scarti di materie prime utilizzate durante la fase di stampa.

Tale situazione è mitigata utilizzando una strategia integrata sfruttando più aspetti.

Come già detto si è provveduto ad acquistare un nuovo impianto di recupero solventi ad integrazione e successiva sostituzione dell'impianto esistente.

La messa in esercizio di tale nuovo impianto sarà realizzata entro il 31 dicembre 2009.

Si è provveduto, inoltre, all'acquisto una nuova macchina da stampa rotocalco più moderna e con tecnologie avanzate, che prevede l'utilizzo di un cannone elettronico (electron Beam) e l'uso di vernici ed adesivi esenti da solvente ad istantanea catalizzazione.

La messa in esercizio di tale nuovo macchinario sarà realizzata entro il 31 dicembre 2009.

Per quel che concerne, poi, le acque reflue meteoriche di dilavamento l'azienda ha previsto la realizzazione di un idoneo sistema di raccolta, convogliamento e trattamento di tali acque.

Gli interventi relativi saranno realizzati entro dodici mesi dalla notifica del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

## B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### B.5.1 Aria

#### B.5.1.1 Valori di emissione

*Tablelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.*

Punti di emissione	E 1A		E 1B		E 2		E 10	
PROVENIENZA EMISSIONI	Centrale Termica Generatore di vapore alim. a metano		Centrale Termica Generatore di vapore alim. a metano		Impianto recupero solventi		Impianto di abbattimento ozono linea accoppiatrice Nordmeccanica combi	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO					Carboni attivi con rigenerazione		Fibre di poliestere, filtro in allumina, catalizzatore	
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)
Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> )	200	98	200	100	=	=	=	=
Composti organici (C)	=	=	=	=	< 100	=	0,5	0,99
Ozono	=	=	=	=	=	=	0,1	0,2
Le concentrazioni sono riferite ad un contenuto di ossigeno del 3%.								

Punti di emissione	E 14		E 15	
PROVENIENZA EMISSIONI	Impianto di abbattimento ozono svolgitore primario R945		Impianto di abbattimento ozono svolgitore secondario R945	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Fibre di poliestere, filtro in allumina, catalizzatore		Fibre di poliestere, filtro in allumina, catalizzatore	
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)
Ozono	< 0,1	< 0,13	< 0,1	< 0,21

Punti di emissione	E 17		E 18		E 19	
PROVENIENZA EMISSIONI	Impianto di abbattimento ozono svolgitore primario R960		Impianto di abbattimento ozono svolgitore secondario R960		Impianto di abbattimento ozono Electron Beam	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Fibre di poliestere, filtro in allumina, catalizzatore		Fibre di poliestere, filtro in allumina, catalizzatore		Fibre di poliestere, filtro in allumina, catalizzatore	
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (g/h)
Ozono	< 0,1	< 0,13	< 0,1	< 0,21	< 0,1	< 0,21

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate e comunque rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06.
6. Provvedere, con cadenza annuale, alla rielaborazione e all'inoltro all'Autorità competente del Piano di gestione dei solventi, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, con le modalità e per i fini in essa riportati.
7. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
  - a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
  - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
  - c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
8. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
9. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
10. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
11. Ritenere scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti da:
  - E3A, E3B, E3C, E3D, E3E: emissioni di emergenza impianto R945;
  - E 4: sfiato compressore aria;
  - E 5: sfiato sicurezza lavatrice.
  - E6A, E6B, E6C, E6D, E6E, E6F: sfiati emergenza lavatrice;
  - E 7: sfiato serbatoio olio diatermico;
  - E 8: emissione gruppo elettrogeno;
  - E 9: sfiato emergenza impianto Nordmeccanica;
  - E 11: cappa laboratorio;
  - E 12: cappa mensa;
  - E 13: impianto trattamento acque reflue.
  - E 16: emissioni di emergenza impianto R960.
12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
13. Precisare ulteriormente che:
  - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
  - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
  - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
  - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al

perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

14. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze.

## **B.5.2 Acqua**

### **B.5.2.1 Valori limite di emissione**

Il gestore della Icimendue s.r.l. dovrà assicurare per lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento di Marcianise, delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue civili, con immissione nel collettore fognario ASI, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

### **B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **B.5.2.4 Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo la tempistica riportata nel piano di monitoraggio e controllo.

## **B.5.3 Rumore**

### **B.5.3.1 Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territorio di Marcianise (CE), che ha classificato "Zona esclusivamente industriale" - Classe IV -, l'area su cui è insediato lo stabilimento della Icimendue.

### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Marcianise e all'ARPAC dipartimentale.

#### B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

#### B.5.5 Rifiuti

##### B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono quelli riportati nella Tabella del paragrafo B.3.6.

##### B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dai D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

### B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05, Art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

### B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La frequenza e la modalità di trasmissione di tali dati sono quelli riportati nel medesimo Piano di Monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

Il predetto Piano di Monitoraggio è integrato, su specifica indicazione dell'ARPAC dipartimentale di Caserta, con le seguenti prescrizioni:

1. Materie prime: Monitoraggio sul consumo di tutte le materie prime e sostanze con controllo visivo quindicinale per quanto riguarda le aree di stoccaggio (bacini di contenimento, sacchi, fusti, recipienti mobili);
2. Rifiuti: Monitoraggio quindicinale inerente un controllo visivo delle aree di stoccaggio per quanto riguarda l'integrità dei serbatoi, fusti metallici e dei bacini di contenimento dei rifiuti;
3. Suolo: Al fine di verificare eventuali contaminazioni delle acque sotterranee e del suolo, dovrà essere effettuato il monitoraggio semestrale sulla qualità delle acque sotterranee prelevate dai pozzi di captazione; inoltre dovranno essere effettuate, annualmente, prove di tenuta su tutte le vasche interrate quali vasca Imhoff, vasca di decantazione, di disoleazione, vasche del depuratore, vasche gasolio, serbatoio interrato olio diatermico;
4. Consumi idrici: Monitoraggio dei consumi idrici;
5. Consumi energetici: Monitoraggio dei consumi energetici;
6. Prodotti finiti: Monitoraggio sui quantitativi di prodotti finiti;
7. Scarichi: Tra i vari parametri da monitorare deve essere inserito quello degli idrocarburi totali; deve, inoltre, essere effettuato un controllo visivo delle vasche giornaliero; infine, in caso di superamento dei limiti degli inquinanti da monitorare, dovrà essere effettuato: a) l'indice volumico del fango ed analisi della composizione dei fanghi; b) ammoniacale; c) dosaggio reagenti.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA ed il secondo entro il 31.12.2013.

### B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui



**Piano di Monitoraggio**  
(Ai sensi del DM 31/01/2005)

**Icimendue S.r.l.**  
Marcianise (CE)

sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

#### **B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

## 1. Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio dello stabilimento Icimendue s.r.l. è riportato di seguito e tiene conto:

- di quanto disciplinato dalla suddetta normativa nazionale, per ciascuna fase di processo delle attività di produzione e trasformazione dei film plastici, in termini di parametri da controllare e frequenza di monitoraggio;
- di quanto prescritto dalle autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti (Regione Campania, Provincia di Caserta ecc);

### Punti di emissione convogliate

Le emissioni, da impianti di processo, sono le seguenti:

Tabella dei Punti di Emissione		
Punto	Descrizione	Esistente
1A, 1B	Centrale termica	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08 (punto 1)
2	Impianto recupero solventi	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08 (punti 2A, 2B, 2C)
3A,3B,3C,3D,3E	Emissioni di emergenza impianto R945	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
4	Sfiato compressione aria	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
5	Sfiato di sicurezza lavatrice	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
6A,6B,6C,6D,6E, 6F	Sfiati emergenza lavatrice	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
7	Sfiato serbatoio olio diatermico	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
8	Scarico gruppo elettrogeno	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
9	Sfiato di emergenza impianto Nordmeccanica	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
10	Impianto di abbattimento ozono Combi	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
11	Cappa laboratorio	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
12	Cappa mensa	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
13	Impianto di trattamento delle acque reflue	Comunicazione del 23/06/2005
14	Impianto di abbattimento ozono svolgitoro primario R945	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08

15	Impianto di abbattimento ozono svolgitoro secondario R945	Decreto autorizzativo n. 120 del 19/05/08
16	Emissione di emergenza impianto R960	Richiesta del 31/10/08 – Conferenza di Servizi del 28/04/09
17	Impianto di abbattimento ozono svolgitoro primario R960	Richiesta del 31/10/08 – Conferenza di Servizi del 28/04/09
18	Impianto di abbattimento ozono svolgitoro secondario R960	Richiesta del 31/10/08 – Conferenza di Servizi del 28/04/09
19	Impianto di abbattimento ozono electron beam	Richiesta del 31/10/08 – Conferenza di Servizi del 28/04/09

L'azienda è in possesso dell'autorizzazione alle emissioni ai sensi del D.lgs 152/2006 Decreto n. 120 del 19/05/2008. Il punto di emissione n° 13 è un punto di emissione poco significativo per il quale è stata effettuata comunicazione in data 23/06/2005. I punti 16, 17, 18, 19 sono oggetto di richiesta di autorizzazione per la quale è stata effettuata Conferenza di Servizi in data 28/04/09.

#### Inquinanti monitorati

I metodi di campionamento, analisi ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sono quelli previsti dalla normativa vigente e sono affidate a laboratori esterni ed effettuano le misure con strumenti tarati periodicamente presso il SIT.

Copia dei risultati delle analisi delle emissioni vengono ad essere trasmesse annualmente all'autorità competente.

Nella tabella sono riportati i punti di emissione convogliate sottoposte al monitoraggio, sono esclusi i punti 3A,3B,3C,3D,3E,4,5,6A,6B,6C,6D,6E,6F,7,8,9,11,12,13 e 16 in quanto poco significativi.

Punto di emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
1A, 2B	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione di Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Utilizzo strumento e confronto dati con D.M. 25/08/2000	semestrale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
2	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione COV	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
	Carboni attivi	Controllo dei carboni esausti	Annuale	Diretto discontinuo	-

10	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione COV	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
	Concentrazione O <sub>3</sub>	Metodi indiretti	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
14	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione COV	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
	Concentrazione O <sub>3</sub>	Metodi indiretti	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
15	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione COV	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
	Concentrazione O <sub>3</sub>	Metodi indiretti	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
17	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione COV	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
	Concentrazione O <sub>3</sub>	Metodi indiretti	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
18	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione COV	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
	Concentrazione O <sub>3</sub>	Metodi indiretti	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc
19	Portata	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	Nmc/h
	Velocità	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI 10169	Annuale	Diretto discontinuo	m/s
	Concentrazione	Utilizzo strumento	Annuale	Diretto	mg/Nmc

	ne COV	e confronto dati con UNI EN 13649		discontinuo	
	Concentrazioni O3	Metodi indiretti	Annuale	Diretto discontinuo	mg/Nmc

I controlli sono finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione. I risultati delle misure sono espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione (VLE).

Il valore del VLE è mediato nel tempo e il riferimento impiegato è l'ora (h).

Sono stati considerati i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati.

Durante il funzionamento dell'impianto recupero solvente, rotative R945 e R960, accoppiatrice COMBI e lavatrice viene determinato il L.E.L. in continuo tramite l'uso di analizzatori a ionizzazione di fiamma della NIRA.

#### Punti di emissione diffuse

Le emissioni diffuse possono generarsi durante la fase di stoccaggio delle materie prime e durante la fase di lavorazione per la presenza porte e finestre.

Area di origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura/stima	Frequenza
Stoccaggio materie prime	COV	Metodo indiretto discontinuo (bilancio solventi)	Annuale
Fase di lavorazione (stampa)	COV	Metodo indiretto discontinuo (bilancio solventi)	Annuale

Lo stoccaggio è realizzato in un'area interna, durante la fase di stampa si attiva un sistema di aspirazione collegato all'impianto di recupero per limitare le emissioni.

Il Piano di monitoraggio delle emissioni in acqua riguarda i controlli effettuati per gli scarichi di acque reflue domestiche soggetti ai controlli previsti dalla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06.

I campionamenti vengono effettuati mensilmente sulle tre ore ed è di tipo spot.

Le analisi, effettuate da un laboratorio esterno, vengono effettuate con i metodi analitici di riferimento previsti dalla normativa nazionale, descritti nei volumi "Metodi analitici per le acque" redatti dall'Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), CNR, Roma" secondo le indicazioni riportate nel D.M 31.01.2005 di emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili.

I certificati delle analisi relative ai controlli mensili vengono trasmessi con la stessa periodicità alla Autorità competente.

I reflui prodotti dall'impianto sono:

- reflui della torre evaporativa
- scarichi di acque reflue domestiche
- acque meteoriche

## Parametri monitorati

Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
pH	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	-
Solidi sospesi totali	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/L
BOD5	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/LO2
COD	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/L O2
Azoto ammoniacale	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/LNH4 +
Azoto nitroso (N)	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/LN
Azoto nitrico	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/LN
Tensioattivi totali	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/L ABS
Idrocarburi totali	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	mensile	Diretto occasionale	mg/L

La valutazione del rumore viene effettuata ogni tre anni attraverso un'indagine fonometrica da parte di un tecnico abilitato. L'impianto è collocato in Classe IV, "Zona esclusivamente industriale".

I rilievi vengono effettuati nelle ore pomeridiane in cinque punti all'esterno lungo il confine dell'area occupata dall'azienda con tutti gli impianti funzionanti nelle condizioni di normale attività.

La strumentazione utilizzata è conforme con le specifiche previste dagli standard di cui alla classe 1 delle norme EN 60651 e EN 60804 e comprende:

- fonometro-analizzatore di precisione
- microfono
- calibratore

Il microfono è stato posizionato in tutti i rilievi effettuati ad un'altezza dal piano di calpestio di 1,50 m rivolto verso le sorgenti sonore in esame. Si tiene conto dei seguenti parametri:

- valore limite di emissione
- valore limite assoluto di immissione
- valore limite differenziale di immissione.

Prog.	N° file	Data	Ora	Durata	Leq dB(A)
1	0078.S3D	02/03/2007	15:19	5'	58,6
2	0079.S3D	02/03/2007	15:28	5'	61,7
3	0080.S3D	02/03/2007	15:35	5'	67,1
4	0081.S3D	02/03/2007	15:44	5'	61,4
5	0082.S3D	02/03/2007	15:51	5'	58,7

Dalle misure effettuate si determina il Leq dB(A) per ogni punto di rilievo scelto. La frequenza dei rilievi è triennale.

Inoltre tutte le indagini saranno ripetute ogni volta che si procede alla realizzazione di modifiche agli impianti, ed è prevista, inoltre una valutazione preliminare dell'impatto acustico ogni volta che si procede all'acquisto di impianti/macchinari.

I rifiuti prodotti sono:

- Imballaggi in plastica
- Imballaggi in carta e cartone
- Imballaggi in materiali misti
- Imballaggi metallici
- Batterie al piombo
- Cavi
- Altri fondi e residui di reazione
- Acidi di decapaggio
- Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti
- Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
- Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
- Adesivi e sigillanti di scarto
- Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- Toner per stampa esauriti



- Altri oli per ingranaggi e lubrificazione
- Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi

Tutti i rifiuti solidi prodotti nello stabilimento sono stoccati in apposite aree delimitate ed individuate dal codice CER di appartenenza.

Per monitorare la produzione di rifiuti, mensilmente viene compilato un registro interno mediante il quale è possibile evidenziare la quantità. Ed è effettuato mensilmente un controllo della:

- documentazione del rifiuto (formulario, eventuali certificati di analisi etc.);
- verifica della classificazione di pericolosità;
- frequenza e modalità di campionamento ed analisi di caratterizzazione del rifiuto;

Inoltre è stato predisposto l'acquisto di inchiostri e materie ausiliari in cisterne in modo da limitare la produzione di scarti nelle operazioni di travaso; quindi, è stata implementata un'attenta procedura di gestione delle attività con l'obiettivo di pianificare, programmare e quindi limitare tutte le operazioni di manutenzione che possono generare rifiuti; ed è stata eseguita una campagna di sensibilizzazione e formazione ai lavoratori sulla gestione delle operazioni per limitare eventuali sprechi.

CER	Descrizione	Frequenza di rilevamento	Caratterizzazione
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	mensile	Annuale
070208*	Altri fondi e residui di reazione	mensile	Annuale
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	mensile	Annuale
080313	Scarti di inchiostro diversi di quelli di cui alla voce 080312	mensile	Annuale
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	mensile	Annuale
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	mensile	Annuale
080410	Adesivi e sigillanti di scarto diversi di quelli di cui alla voce 080409	mensile	Annuale
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 080415	mensile	Annuale
110105*	Acidi di decappaggio	mensile	Annuale
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	mensile	Annuale
150101	Imballaggi in carta e cartone	mensile	Annuale
150102	Imballaggi in plastica	mensile	Annuale
150103	Imballaggi in legno	mensile	Annuale

150104	Imballaggi metallici	mensile	Annuale
150106	Imballaggi in materiali misti	mensile	Annuale
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (solido non polverulento)	mensile	Annuale
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	mensile	Annuale
160601*	Batterie al piombo	mensile	Annuale
160602*	Batteria al nichel-cadmio (Solido non polverulento)	mensile	Annuale
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	mensile	Annuale
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	annuale	Annuale
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	mensile	Annuale

Per il suolo e sottosuolo, al fine di verificare eventuali contaminazioni delle acque sotterranee e del suolo, è effettuato il monitoraggio per le:

- acque di pozzo: mediante analisi semestrale condotta da laboratorio esterno;
- verifica settimanale della prova di tenuta dei serbatoi di acetato di etile (n. 2 serbatoi) e olio diatermico (n.1 serbatoio) con l'utilizzo di asta graduata e tabelle di riferimento capacità serbatoi.
- verifica mensile della quantità stoccata con quella erogata del serbatoio di olio diatermico attraverso l'ausilio di asta graduata.